

INDUSTRIA

# Marcegaglia, finanziamenti Bei in arrivo

**Credito da 100 milioni per la digitalizzazione e l'efficienza energetica**

Il gruppo Marcegaglia ha sottoscritto con la Banca europea per gli investimenti (Bei) un contratto di finanziamento di 100 milioni di euro della durata di sette anni, finalizzato a coprire i costi per la digitalizzazione (56%) e per l'efficientamento energetico (44%) dei propri impianti produttivi, a sostegno dei programmi di espansione e di sviluppo delle sue attività industriali.

Il prestito è il primo concesso da Bei al gruppo metalsiderurgico mantovano e inserito nel quadro del Piano Juncker per gli investimenti europei (Efsi), e servirà anche alla realizzazione di due centrali termiche e di alcuni impianti fotovoltaici per la produzione autonoma di energia elettrica e di calore, in grado di soddisfare per il

75% il suo fabbisogno interno, con una significativa riduzione dei costi e delle emissioni di gas serra nell'aria.

Le centrali a servizio dei siti di Mantova e Ravenna saranno rispettivamente di 21 e 31 megawatt. Si tratta di una scelta strategica, in uno scenario futuro che vede il fattore energia sempre più cruciale nei costi industriali. Le centrali, alimentate a gas, produrranno energia elettrica e vapore e «copriranno il 65% del consumo elettrico e tutto il fabbisogno termico - ha spiegato Antonio Marcegaglia -. L'autoproduzione ci consentirà di risparmiare: è incentivata e inoltre in futuro il prezzo del gas dovrebbe conservare maggiore stabilità rispetto al costo dell'energia elettrica. Prevediamo anche un abbattimento delle emissioni, perché contemporaneamente spegneremo alcune caldaie obsolete».

Nel 2019 il gruppo Marcegaglia ha lanciato un piano di interventi per un ammontare di circa 600 milioni di eu-

ro nei prossimi 5 anni destinati a potenziare le attività dei principali stabilimenti della sua filiera produttiva in Italia e all'estero.

«Il gruppo Marcegaglia è uno dei leader mondiali nel settore dell'acciaio, e con Emma Marcegaglia abbiamo avuto al lungo proficui rapporti a livello istituzionale quando ricopriva l'incarico di presidente di Confindustria. Sono quindi particolarmente orgoglioso di questa collaborazione che permette alla Bei di sostenere gli investimenti di un gruppo industriale che dimostra di essere al passo con i tempi, basando il proprio sviluppo futuro su digitalizzazione ed efficientamento energetico, pilastri dell'attività della Bei» ha commentato Dario Scarnapicco, vicepresidente della Bei.

Il gruppo di Gazoldo degli Ippoliti, in provincia di Mantova, ha chiuso il 2018 con un fatturato che nell'acciaio ha superato i 5 miliardi di euro (a 5,060 milioni), e con un ebitda di 386 milioni (circa 400 considerando anche la parte

non steel). Si riduce l'esposizione finanziaria netta, scesa di 240 milioni, a 690 milioni. nel primo trimestre l'aumento dei volumi è del 2,5% (1,55 milioni di tonnellate) e il fatturato cresce del tre per cento (1,3 miliardi di euro).

L'operazione con Bei segue il finanziamento a sei anni di 550 milioni sottoscritto lo scorso ottobre da Marcegaglia Steel (holding industriale del gruppo Marcegaglia) con un pool di dieci banche, finalizzata a creare nuova liquidità e a migliorare il profilo temporale del debito rafforzando la capital structure del gruppo e conferendo, al contempo, flessibilità per affrontare le nuove sfide del mercato.

L'operazione di Marcegaglia con Bei è la seconda, in Italia, in ambito siderurgico: nel 2016 il gruppo Arvedi aveva ottenuto un analogo finanziamento, sempre nell'ambito del piano Juncker.

—M.Me.

© RIPRODUZIONE RISERVATA